

## RESOCONTO LABORATORI “ ADOLESCENZA A FUMETTI” “ARTE A FUMETTI”



### Scuole partecipanti:

**-Scuola Elementare “Pascucci” – S.Arcangelo di Romagna – Insegnante: Cristina Vendemini – classe III°A**

**-Scuola Media “Pazzini – Villa Verucchio – Insegnante: Laila Berlati – classe I°C**

**-Scuola Media “Marvelli” – Rimini – Insegnante: Romana Bezzi – classe I°C**

**-Scuola Elementare “Gaiofana” – Rimini – Insegnante: Giuseppina Battistini – classe I°**

**-Scuola Elementare “Fellini” – Rimini – Insegnante: Francesca Fabbri – classe III°B**

**-Scuola Media “A. di Duccio” – Rimini – Insegnante: Lorella Camporesi – classe II°A**

**-Scuola Elementare “Lagomaggio” – Rimini – Insegnante: Tonni – classi: III°A, III°B**

**-Scuola Elementare “Ferrarin” – Bellaria Igea Marina – Insegnante: Samanta Giampanti – classe II°A**

**-Scuola Elementare “Repubblica” – Cattolica – Insegnante: Maria Vittoria Baldi – classe I°C**

**-Scuola Elementare “Santo Marino” – Poggio Berni – Insegnanti: Sancisi, Bartolini – classi: III°, II°**

**-Scuola Elementare “Turci” – Torriana – Insegnante: Vacchetti – classe III°**



### **Introduzione:**

Il laboratorio si pone l'obiettivo di fornire agli studenti le principali tecniche del disegno fumettistico. Un'altra finalità, parallela alla prima, è quella di offrire un utile strumento di autorappresentazione, che aiuti gli studenti a parlare di sé, del proprio mondo, delle proprie paure e dei propri desideri.



### **Le fasi del lavoro:**

Il laboratorio, organizzato in tre incontri da due ore ciascuno, è rivolto sia agli studenti della scuola primaria, con il nome di “Arte a fumetti”, che a quelli della secondaria con il nome di “Adolescenza a fumetti”.

Queste le fasi del lavoro:



## I ° Incontro

### Argomenti trattati:

Nelle scuole primarie la lezione inizia con un'introduzione al fumetto con l'ausilio della lavagna sulla quale l'educatore disegna una serie di personaggi famosi del mondo dei cartoons, realizzati utilizzando differenti stili di disegno fumettistico. Ai bimbi viene chiesto di scegliere lo stile che preferiscono e di autorappresentarsi come se loro stessi fossero un fumetto.

Alle scuole medie il laboratorio parte con una breve introduzione al linguaggio dei fumetti, sempre con l'ausilio dei disegni alla lavagna, e con il fornire agli studenti strumenti pratici per la realizzazione di una loro storia a fumetti partendo da una tematica legata all'adolescenza.



## II° Incontro

### Argomenti trattati:

Nella scuola primaria il secondo incontro inizia con una serie di indicazioni pratiche per la realizzazione di storie, sfondi e 'balloons'. Ai bimbi viene chiesto di realizzare una loro breve storia a fumetti partendo da tre balloon con testo preimpostato.

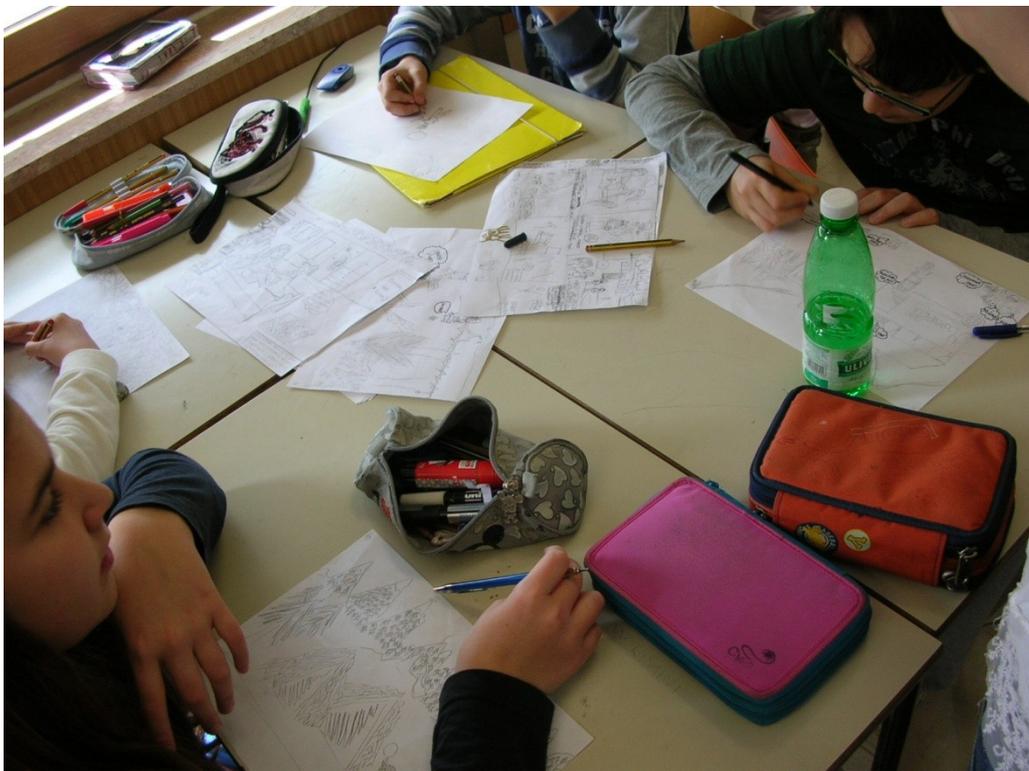
Nelle scuole medie il secondo incontro è dedicato alla realizzazione concreta della storia a fumetti, i ragazzi vengono divisi in gruppi e a ciascun gruppo viene chiesto di realizzare un cartellone con una storia a fumetti composta da un minimo di cinque ad un massimo di dodici scene, partendo da una storia di loro invenzione. Viene successivamente spiegato come trasporre la storia in uno storyboard e, infine, come dallo storyboard si realizza il fumetto definitivo.





**Materiali e strumenti didattici:**

- Fogli A3 e A4, matite, colori pastello e colori a spirito
- Lavagna e gesso



### **Bilancio dell'esperienza:**

Il bilancio dell'esperienza è estremamente positivo, sia per gli insegnanti che per gli studenti. I bimbi della scuola elementare hanno un accesso privilegiato a questo tipo di linguaggio e accolgono con entusiasmo l'idea di dar vita a fumetti che li rappresentino, storie fantastiche e personaggi immaginari. Attraverso questo linguaggio trasversale si lavora comunque sulla lingua italiana e sull'educazione all'immagine, completando e arricchendo di ulteriori strumenti le conoscenze pregresse degli alunni in queste materie. Nelle scuole medie gli studenti accolgono con entusiasmo l'idea di realizzare una storia da loro inventata utilizzando un linguaggio 'altro' appartenente a contesti generalmente extrascolastici. In questo caso, attraverso il lavoro di gruppo, viene stimolata la capacità decisionale individuale e collettiva e l'organizzazione del lavoro diviso in fasi con tempi di consegna prestabiliti. Gli studenti si rendono conto di cosa significhi realizzare una storia che funzioni utilizzando il linguaggio delle immagini, ma anche delle parole. La condivisione finale del lavoro svolto con la classe aiuta a far crescere il senso di responsabilità individuale e collettiva, oltre ad essere un momento molto gradito di analisi e valutazione del lavoro svolto con tanto impegno.



### **Principali obiettivi raggiunti:**

Alla fine del laboratorio gli studenti sono in grado di realizzare una loro storia a fumetti, di utilizzare matite, pennarelli e colori in modo più 'consapevole', e di giocare con l'immaginazione senza essere frenati dalla paura di 'non farcela', di 'non essere in grado a'. Il laboratorio raggiunge anche l'obiettivo di far parlare di sé utilizzando un linguaggio amichevole e familiare, e questo

vale sia per i bimbi delle scuole primarie che per i ragazzi delle medie. Emergono paure, rappresentazioni, condizionamenti, potenzialità, e mille altre indicazioni in genere molto utili alle insegnanti che scelgono questo tipo di attività.



**Documentazione fotografica:**

Lavori svolti dai bimbi della Scuola Elementare "Repubblica" classe I°C:











Lavori realizzati dalla classe 1°C della Scuola Media "Marvelli" di Rimini:



